

INCONTRO AL CARDUCCI

«Ragazzi, difendete i vostri sogni»

La lezione del fondatore del Wall Street Institute Tiziano Peccenini

Tiziano Peccenini, "Pecce" per gli amici, ieri mattina ha incontrato gli studenti del liceo sociale "G. Carducci" per raccontare loro la sua esperienza di vita e «non per dirvi come dovete vivere la vostra».

La mattinata rientrava nella settimana di tour costellata di incontri, appuntamenti e seminari che il ferrarese da anni conosciuto e stimato in tutto il mondo, periodicamente svolge.

Il fondatore e ora presidente di Wall Street Institute, scuola di lingue nota a livello planetario, è stato introdotto dalla dirigente Licia Piva: «È

un onore per gli studenti e per noi del corpo docenti avere qui un uomo che ha saputo seguire la sua strada senza cedere alle difficoltà anche quando questi si sono fatte pesanti. È un esempio di imprenditorialità culturale».

Peccenini che oggi vive non solo tra due Paesi ma anche tra due continenti la propria vita, è stato accolto dal caloroso applauso di circa un centinaio di studenti che per l'occasione affollavano l'auditorium scolastico. «Oggi vivo per otto mesi in Cina e il restante tempo dell'anno in Spagna - racconta "Pecce" - La si-

tuazione di oggi è difficile, direi tragica. Io ho vissuto gli anni del primissimo dopoguerra, quando tutto era distrutto ma comunque anche adesso per chi si affaccia al mondo del lavoro è davvero dura».

Attraverso le sue parole ha tracciato un quadro molto chiaro ai molti ragazzi che frequentano l'indirizzo linguistico del "Carducci": «Ciò che occorre di più nella vita è la determinazione, i sogni, la responsabilità e la volontà di essere felici». Il fondatore del Wall Street Institute ha spiegato, attraverso la sua vita, quanto peso hanno avuto questi



Tiziano "Pecce" Peccenini ieri al Carducci

aspetti per lui che dopo aver scoperto la passione per l'inglese all'età di 15 anni, ha fatto di tutto per perseguire quella via.

Al momento del dibattito i ragazzi non particolarmente intimoriti, anche forse per via dell'atteggiamento sciolto dell'interlocutore, non si sono risparmiati e la domanda più

difficile, quella che "rompe il ghiaccio", è arrivata quasi subito. «Dopo tutto il percorso che ha svolto, oggi si sente arrivato?», ha chiesto una ragazza. «Non direi. Ci sono tante cose che voglio ancora realizzare. Non bisogna mai smettere di studiare, di informarsi e di cercare: mai».

Samuele Govoni